**Introduzione alla giornata del Sabato Santo**

**Oggi la Chiesa non celebra l’eucaristia.**

Nel silenzio delle chiese spoglie, riecheggiano solo le parole e i gesti del Maestro.

**La croce è l’unico segno rimasto del suo essere passato tra noi.**

Si è come immersi nel mistero della sepoltura di Gesù. Sembra che la sua vicenda sia conclusa. **Oggi, è *l’ultimo giorno* senza l’alba del *Suo Giorno*: è sabato**

È il "sabato" al centro e al cuore della nostra fede: **è il Sabato Santo**, incastonato nel triduo pasquale della morte e resurrezione di Gesù, un tempo denso di incompiutezza,

di interrogativi e di speranza.

**E’ un sabato di grande silenzio, vissuto nel pianto dai primi discepoli** che hanno ancora nel cuore le immagini dolorose della morte di Gesù: a parlare sono i ricordi di una amicizia, i sogni di una vita, i gesti custoditi nella memoria …

**E’ anche il Sabato santo di Maria**, vergine fedele, arca dell’alleanza, madre di misericordia. Ella vive il suo Sabato nelle lacrime e nella forza della fede, sostenendo la fragile speranza dei discepoli. Ripensare al "Sabato santo" come è stato vissuto dagli apostoli e soprattutto da Maria, ci può aiutare a vivere in pienezza questo nostro sabato con i suoi appuntamenti. **Diamoci la possibilità di riconoscerci pellegrini nel "sabato del tempo"** incamminato verso la domenica senza tramonto.

Mi sembra il sabato dei discepoli sia il sabato dello smarrimento, tutto è finito, non è successo niente…: **il dubbio sta prendendo il sopravvento sulla fede** nelle parole di Gesù.

**Il loro Signore e Maestro è stato ucciso**, i suoi appelli alla conversione, all’amore al perdono, alla gioia, sono stati vani, le autorità lo hanno condannato e non si vede una via di uscita dal non senso in cui tutto è precipitato. A partire dalla Cena pasquale, un succedersi vorticoso di fatti ha sorpreso e sconvolto i discepoli, lasciandoli muti. Come quiei due discepoli che camminano verso Emmaus nel primo giorno della settimana, avevano il cuore triste (*Lc* 24,17); le anticipazioni, le parole di Gesù sulla Passione fatte più volte, ***i gesti rassicuranti che li avevano sostenuti*** **sono** ***svaniti***.

Dio è divenuto muto, non parla, non suggerisca più linee interpretative per leggere la storia. **E’ la sconfitta dei poveri che si sono fidati delle parole di un Rabbi che la sapeva lunga…,** la prova che non c’è giustizia per la povera gente.

**A ciò si aggiunge la vergogna per essere fuggiti** **e per aver rinnegato il Signore:** si sentono traditori, incapaci di far fronte al presente. ***Manca ogni prospettiva di futuro***, non si vede come uscire da quel crollo di illusioni.

Sono senza senso persino le parole che quel primo giorno dopo il sabato alcune donne andavano farneticando circa il sepolcro vuoto (cf *Lc* 24,22-23). Mentre tutto è finito, non è successo niente…

**Il sacramento della riconciliazione** che collochiamo in questa giornata, ci mette in coda con questi uomini smarriti, con gli uomini e le donne di ogni tempo che, confessando le loro colpe, rompono il grande silenzio che attanaglia il cuore, per entrare nella possibilità offerta a tutti di un nuovo inizio, in Cristo Gesù, Signore.

**Nell’inquietudine dei discepoli possiamo riconoscere le inquietudini di tanti credenti di oggi, le nostre.** A volte ci muoviamo smarriti di fronte ai cosiddetti segni della "sconfitta di Dio". In questo senso **il nostro tempo potrebbe essere visto come un "Sabato Santo della Storia".**

**Come lo viviamo?**

**Che cosa ci rende un po’ persi in quest’Oggi, nel tempo della nostra esistenza?**

**Una sorta di vuoto della memoria**, una frammentazione del presente e una carenza di futuro.

**Davvero la memoria della Misericordia che Dio continuamente riversa sugli uomini, che Dio ha per noi si è fatta debole**. La memoria delle sue parole di un incontro con Lui, con pezzi autentici di vita nostra, non possono andare perduti.

**Oggi avremo la possibilità di rinnovare un incontro, vivendo un “ritorno a casa”.** Alla consapevolezza del nostro limite, all’aver scelto di fare a meno di Dio, abbiamo la possibilità di aggiungere un gesto.

Dopo un personale momento di verifica della nostra vita, alla luce della Parola di Dio, ci è offerta la possibilità di immergerci nel dono della Misericordia attraverso il sacramento della Riconciliazione. **C’è un Padre che, nell’attesa di vederti partire per questo viaggio verso casa, già sta preparando una festa. È la festa della Misericordia: è Pasqua!**

**Preghiera del mattino**

**Introduzione**

Il sabato santo è un giorno strano, perché sta tra la morte di Gesù e la sua resurrezione: è il giorno in cui non accade nulla! È anche un giorno scomodo in cui sembra che la morte abbia vinto e Dio sia impotente.

In realtà la Chiesa riconosce che questo non è un giorno perso. Dio opera, anche se in modo a noi sconosciuto. Per questo si parla, nel giorno del Sabato santo, di “discesa agli inferi” di Gesù. Gesù, lasciandosi raggiungere dalla morte, entra nel regno dei morti e lo illumina con la propria luce di vita. Ma solo con la resurrezione tutto questo sarà per noi comprensibile.

Il Sabato santo si configura, quindi, come tempo proiettato in avanti, di silenzio, di attesa fiduciosa in un’alba di luce che ancora non si vede, ma si spera vicina.

Entrare nel sabato santo significa cercare una risposta ad alcune domande:

* Perché a volte Dio sembra assente? Qual è il suo modo di agire? Forse opera in un modo diverso e inaspettato tanto che non me ne accorgo?
* Sto percorrendo la mia strada al buio o vedo la luce che rende possibile anche il cambiamento?
* Sono abitato dalla speranza?
* Sono consapevole che anche dentro di me ci sono tenebre che attendono di essere illuminate con la luce della resurrezione?

**Saluto**

**C.** Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito santo.

**T. Amen**

**C.** Il Dio della speranza che ci riempie di ogni gioia e pace nella fede per la potenza dello Spirito Santo sia con tutti voi

**T.** **E con il tuo spirito**

*Mentre si canta si addobba la croce col manto bianco, simbolo dell’attesa fiduciosa in un alba di luce.*

**E DI NUOVO ROUTE**

Viene il giorno in cui chiedi a te stesso dove voli

Viene il tempo che ti guardi, i tuoi sogni son caduti,

è il momento di rischiare, di decidere da soli,

non fermarsi e lottare per non essere abbattuti...

**Spingerò i miei passi sulla strada,**

**passerò tra i rovi e l’erba alta,**

**la gioia m’ha trovato, la pienezza,**

**non starò più seduto ad aspettare...**

Sulle spalle una mano che si stringe a trattenere,

vuol fermare l’avventura, ma ritorno a camminare:

ho incontrato troppa gente che m’ha dato senza avere

voglio dare queste braccia, non c’è molto d’aspettare...

E’ parola come il vento: fra le porte quella stretta,

gli uni gli altri nell’amore, non avere che un canto.

Questo tempo non ha niente da offrire a chi aspetta:

prende tutto prende dentro sai fin dove non sai quanto...

Non è strada per chi parte e già vuole arrivare;

non la strada dei sicuri, dei sicuri di riuscire.

Non è fatta per chi è fermo, per chi non vuol cambiare

E’ la strada di chi parte e arriva per partire...

*(CI SEDIAMO)*

**CANTICO Is 38,10-14.17-20 - LA SPERANZA DEL GIUSTO DI FRONTE AL PERICOLO MORTALE**

Questo cantico, tratto dal libro del profeta Isaia, mostra la preghiera di un uomo di fronte ad un pericolo mortale. Sopraffatto e impotente di fronte al male che lo schiaccia, si apre però all’invocazione di aiuto e alla speranza in un Dio che non può abbandonare chi ama.

*Preghiamo a due cori:*

Il Signore è mia luce e mia salvezza, \*

di chi avrò paura?

***Il Signore è difesa della mia vita, \****

***di chi avrò timore?***

Quando mi assalgono i malvagi \*

per straziarmi la carne,

***sono essi, avversari e nemici,*** \*

***a inciampare e cadere.***

Se contro di me si accampa un esercito, \*

il mio cuore non teme;

***se contro di me divampa la battaglia, \****

***anche allora ho fiducia.***

Una cosa ho chiesto al Signore, \*

questa sola io cerco:

***abitare nella casa del Signore*** \*

***tutti i giorni della mia vita,***

per gustare la dolcezza del Signore \*

ed ammirare il suo santuario.

***Egli mi offre un luogo di rifugio \****

***nel giorno della sventura.***

Mi nasconde nel segreto della sua dimora, \*

mi solleva sulla rupe.

***Ascolta, Signore, la mia voce. \****

***Io grido: abbi pietà di me! Rispondimi.***

Di te ha detto il mio cuore: "Cercate il suo volto"; \*

il tuo volto, Signore, io cerco.

***Non nascondermi il tuo volto,*** \*

***non respingere con ira il tuo servo.***

Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi, \*

non abbandonarmi, Dio della mia salvezza.

***Gloria al Padre e al Figlio, \****

***e allo Spirito Santo.***

Come era nel principio e ora e sempre \*

nei secoli dei secoli. Amen .

***Risonanza***

**Lettura agiografica**

Anche oggi mettiamoci in ascolto della sapienza dei primi cristiani. Il suggestivo testo che ora leggeremo è un’antica omelia sul sabato santo, dove ci si sofferma sul tema della discesa agli inferi del Cristo. Gli inferi, che sono altro dall’inferno, sono il regno-di-sotto: luogo simbolico della morte. Approfondo il significato profondo della discesa in questo regno di tenebra del Figlio di Dio fattosi uomo mortale, l’oratore immagina l’incontro tra il Signore e Adamo, simbolo di tutta l’umanità, che fa i conti col grande limite della morte.

*Da un'antica «Omelia sul Sabato santo». (Pg 43, 439. 451. 462-463)  
La discesa agli inferi del Signore*

Che cosa è avvenuto? Oggi sulla terra c'è grande silenzio, grande silenzio e solitudine. Grande silenzio perché il Re dorme: la terra è rimasta sbigottita e tace perché il Dio fatto carne si è addormentato e ha svegliato coloro che da secoli dormivano. Dio è morto nella carne ed è sceso a scuotere il regno degli inferi.

Certo egli va a cercare il primo padre, come la pecorella smarrita. Egli vuole scendere a visitare quelli che siedono nelle tenebre e nell'ombra di morte. Dio e il Figlio suo vanno a liberare dalle sofferenze Adamo ed Eva che si trovano in prigione.

Il Signore entrò da loro portando le armi vittoriose della croce. Appena Adamo, il progenitore, lo vide, percuotendosi il petto per la meraviglia, gridò a tutti e disse: «Sia con tutti il mio Signore». E Cristo rispondendo disse ad Adamo: «E con il tuo spirito». E, presolo per mano, lo scosse, dicendo: «Svegliati, tu che dormi, e risorgi dai morti, e Cristo ti illuminerà. Io sono il tuo Dio, che per te sono diventato tuo figlio; che per te e per questi, che da te hanno avuto origine, ora parlo e nella mia potenza ordino a coloro che erano in carcere: Uscite! A coloro che erano nelle tenebre: Siate illuminati! A coloro che erano morti: Risorgete! A te comando: Svegliati, tu che dormi! Infatti non ti ho creato perché rimanessi prigioniero nell'inferno. Risorgi dai morti. Io sono la vita dei morti. Risorgi, opera delle mie mani! Risorgi mia effige, fatta a mia immagine! Risorgi, usciamo di qui! Tu in me e io in te siamo infatti un'unica e indivisa natura.

Per te io, tuo Dio, mi sono fatto tuo figlio. Per te io, il Signore, ho rivestito la tua natura di servo. Per te, io che sto al di sopra dei cieli, sono venuto sulla terra e al di sotto della terra. Per te uomo ho condiviso la debolezza umana, ma poi son diventato libero tra i morti. Per te, che sei uscito dal giardino del paradiso terrestre, sono stato tradito in un giardino e dato in mano ai Giudei, e in un giardino sono stato messo in croce. Guarda sulla mia faccia gli sputi che io ricevetti per te, per poterti restituire a quel primo soffio vitale. Guarda sulle mie guance gli schiaffi, sopportati per rifare a mia immagine la tua bellezza perduta.  
Guarda sul mio dorso la flagellazione subita per liberare le tue spalle dal peso dei tuoi peccati. Guarda le mie mani inchiodate al legno per te, che un tempo avevi malamente allungato la tua mano all'albero. Morii sulla croce e la lancia penetrò nel mio costato, per te che ti addormentasti nel paradiso e facesti uscire Eva dal tuo fianco. Il mio costato sanò il dolore del tuo fianco. Il mio sonno ti libererà dal sonno dell'inferno. La mia lancia trattenne la lancia che si era rivolta contro di te.

Sorgi, allontaniamoci di qui. Il nemico ti fece uscire dalla terra del paradiso. Io invece non ti rimetto più in quel giardino, ma ti colloco sul trono celeste. Ti fu proibito di toccare la pianta simbolica della vita, ma io, che sono la vita, ti comunico quello che sono. Ho posto dei cherubini che come servi ti custodissero. Ora faccio sì che i cherubini ti adorino quasi come Dio, anche se non sei Dio.

Il trono celeste è pronto, pronti e agli ordini sono i portatori, la sala è allestita, la mensa apparecchiata, l'eterna dimora è addobbata, i forzieri aperti. In altre parole, è preparato per te dai secoli eterni il regno dei cieli».

**Responsorio**

**T. Dal potere delle tenebre  
 liberaci, Signore.**

*(IN PIEDI)*

**Benedictus**

*Cantiamo a due cori:*

Benedetto il Signore Dio d'Israele, \*  
perché ha visitato e redento il suo popolo,

**e ha suscitato per noi una salvezza potente \*  
nella casa di Davide, suo servo,**

come aveva promesso \*  
per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:

**salvezza dai nostri nemici, \*  
e dalle mani di quanti ci odiano.**

Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri \*  
e si è ricordato della sua santa alleanza,

**del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre, \*  
di concederci, liberati dalle mani dei nemici,**

di servirlo senza timore, in santità e giustizia \*  
al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.

**E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo \*  
perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade,**

per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza \*  
nella remissione dei suoi peccati,

**grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio, \*  
per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge,**

per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre \*  
e nell'ombra della morte

**e dirigere i nostri passi \*  
sulla via della pace.**

Gloria al Padre e al Figlio \*  
e allo Spirito Santo.

**Come era nel principio, e ora e sempre \*  
nei secoli dei secoli. Amen.**

**C.** Preghiamo.

O Dio eterno e onnipotente,

che ci concedi di celebrare il mistero del Figlio tuo Unigenito disceso nelle viscere della terra, fa' che sepolti con lui nel battesimo, risorgiamo con lui nella gloria della risurrezione.

Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

**T. Amen**

**Consegna di una pratica di gentilezza per la giornata**

**PADRE NOSTRO**

**Congedo**

**C.** Il Signore sia con voi

**T. E con il tuo spirito.**

**C.** Vi benedica Dio Onnipotente, Padre, Figlio, Spirito Santo

**T. Amen**

**CANTO FINALE**

Tu sei prima d’ogni cosa, prima d’ogni tempo,

d’ogni mio pensiero, prima della vita.

Una voce udimmo che gridava nel deserto:

preparate la venuta del Signore

Tu sei la parola eterna della quale vivo

che mi pronunciò soltanto per amore.

E ti abbiamo udito predicare sulle strade

della nostra incomprensione senza fine.

**Io ora so chi sei, io sento la tua voce, io vedo la tua luce, io so che Tu sei qui.**

**E sulla tua parola io credo nell’amore, io vivo nella pace, io so che tornerai.**

LABORATORIO: IL SILENZIO DEL SABATO SANTO

Nella lettera pastorale 2000/2001, il vescovo di Milano, Carlo Maria Martini, ha scritto:

«È in questo sabato – che sta tra il dolore della Croce e la gioia di Pasqua – che i discepoli sperimentano il silenzio di Dio, la pesantezza della sua apparente sconfitta, la dispersione dovuta all’assenza del Maestro, apparso agli uomini come il prigioniero della morte.

E’ in questo Sabato santo che Maria veglia nell’attesa, custodendo la certezza nella promessa di Dio e la speranza nella potenza che risuscita i morti».

Martini ci dice che il sabato santo è un luogo che può essere abitato da tante cose: dubbio, scoraggiamento, delusione, angoscia, ma anche attesa perseverante e fiduciosa.

E ancora, può essere il momento di guardare indietro, e ripensare a quei momenti nei quali ci sembrava di essere soli e abbandonanti, e invece il Signore camminava vicino a noi. Il sabato santo può quindi essere, secondo Martini, occasione per ricevere consolazione dal Signore. Nella mente, nel cuore, nella sostanza profonda della nostra vita.

Ti proponiamo un paio di domande.

* **Cosa mi frena, oggi, nell’avere fiducia? Cosa scoraggia e mette in dubbio la mia fede?**
* **Cosa viceversa mi incoraggia ad andare avanti, con gioia, nel cammino di fede?**

Prova a rispondere con poche parole chiave. Se preferisci puoi utilizzare delle immagini.

Le condividerai nel piccolo gruppo, che proverà a condensarle in un cartellone, dove potranno essere scritte parole e/o disegnate immagini. Una/o del gruppo racconterà poi al grande gruppo il cartellone prodotto.

**………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………..………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………**

**………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………**

SCRUTATIO

Anche oggi, la giornata si caratterizza per questo appuntamento con la Parola di Dio.

Ti invitiamo di nuovo a scrutare le scritture, partendo questa volta dal Vangelo di Giovanni (20,11-18). Gli Evangelisti ci narrano le reazioni dei discepoli raggiunti dalla testimonianza delle donne che parlano della tomba vuota, degli incontri avuti con angeli e addirittura con il Risorto come di fatti da metabolizzare. Solo successivamente attraverso percorsi spesso diversificati, giungeranno alla fede. **C’è un tempo in cui la fede si interroga e matura, quando il dubbio e l’incertezza sono compagni di viaggio.** **Questo sabato, ogni sabato santo, rimane per la chiesa e per il credente, il passaggio obbligato che conduce dal dubbio alla fede.** Non disponiamo di certezze, la tomba vuota e il manifestarsi del Signore Risorto il giorno di Pasqua sono i soli Segni e le sole Parole che ci sono testimoniati da quelle donne e da quegli uomini di Galilea:

SULLA LORO PAROLA, SULLA LORO TESTIMONIANZA, POGGIA LA NOSTRA FEDE!

(Gv 20, 11-18)  
***Dal vangelo secondo GIOVANNI***

11Maria invece stava all'esterno, vicino al **sepolcro**(a), e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro 12e vide **due angeli in bianche vesti**(b), seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù. 13Ed essi le dissero: "Donna, perché piangi?". Rispose loro: "**Hanno portato via il mio Signore e non so dove l'hanno posto**"(c). 14Detto questo, si voltò indietro e **vide Gesù, in piedi; ma non sapeva che fosse Gesù**(d). 15Le disse Gesù: "Donna, perché piangi? Chi cerchi?". Ella, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: "Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove l'hai posto e io andrò a prenderlo". 16**Gesù le disse: "Maria!"** (e)**.** Ella si voltò e gli disse in ebraico: "Rabbunì!" - che significa: "Maestro!". 17Gesù le disse: "**Non mi trattenere**(f), perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli e di' loro: "**Salgo**(f) **al Padre mio e Padre vostro**(g), Dio mio e Dio vostro". 18Maria di Màgdala **andò ad annunciare**(h) ai discepoli: "Ho visto il Signore!" e ciò che le aveva detto.

*Percorsi di approfondimento “programmati”*

1. **Il sepolcro vuoto: Gv 20,11** >> Gv 20,1-10 >> brani paralleli Mt 28,1-8; Mc 16,1-8; Lc 24,1-12.
2. **Due angeli in bianche vesti: Gv 20,12** >> brani paralleli Mt 28,2-7; Mc 16,5-7; Lc 24,4-8 >> Nm 22,35 >> Zac 1,9 >> Mt 1,20 >> Lc 1,11-17 >> Lc 1,26-28 >> Is 52,6-7 >>

Rm 10,17-18 >> Is 6,7-8 >> Mt 17,2 >> Mc 16,15-18.

1. **Hanno portato via il mio Signore e non so dove l'hanno posto: Gv 20,13** >> Ct 3,1-3 >> Ct 5,6 >> Sal 27(28),8-9 >> Sal 30(29),8 >> Sal 102(101),3 >> Sal 22(23),2 >> Es 17,7 >>

Is 45,15 >> Is 8,17 >> Gv 20,29.

1. **Vide Gesù, in piedi; ma non sapeva che fosse Gesù: Gv 20,14** >> Lc 24,15-16.30-31 (\*) >> Mt 21,31-32 >> Gv 9,39 >> 1Cor 13,12.

**(\*) Si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero: Lc 24,31** >> Mc 10,51 >> Lc 18,35-43 >> Lc 19,2-5 >> Gv 21,4-7.12.

1. **Gesù le disse: "Maria!": Gv 20,16** >> Gv 10,2-4 >> Is 43,1 >> 1 Sam 3,4-10 >> Gen 3,9 >> Gen 17,5 (\*) >> Es 3,5 >> Ger 1,9 >> Mc 2,14 >> At 9,4.

**(\*) Dio dà un nome: Gen 17,5** >> Gen 32,29 >> Mc 3,16 >> Mt 16,17-18 >> Ap 2,14.

1. **Non mi trattenere … Salgo: Gv 20,17** >> Mt 28,9 >> At 1,9-11 >> Lc 24,51 >> Gv 3,13 >> Gv 6,62 >> Gv 14,18-20 >> Gv 16,7 >> 1Tm 3,16 >> Eb 4,14 >> Eb 6,19-20 >> Eb 9,24 >> 1Pt 3,22 >> Ef 4,9-10.
2. **Padre mio e Padre vostro: Gv 20,17** >> Gv 1,12-13 >> Sal 89(88),27-28 >> Rm 8,14-17 >> Mt 6,9.14 >> Gv 14,1-3 >> Gv 14,8-14 >> Gv 17,22-26.
3. **Andò ad annunciare: Gv 20,18** >> Mc 16,7-8.9-11 (\*) >> Lc 24,8-10 >> Mt 28,9-10 >>

Mt 28,19 >> At 1,8 >> Lc 24,33-35 >> At 14,27.

**(\*) Incredulità dei discepoli: Mc 16,11** >> Lc 24,8-11 >> Lc 24,18-25 >> Lc 24,36-41 >> Mt 28,16-17 >> Mt 8,10-11.

confessioni

**Introduzione**

Il disagio di fronte al contenuto del sacramento della confessione è molto diffuso nella chiesa di oggi. Un disagio che nasce proprio dalla forma, dall'atmosfera che assume la Confessione. Ovviamente, per quanti intendono il sacramento della penitenza nel modo antico, come una confessione breve, frequente, nella quale si costruisce una serie di piccole pietre miliari che aiutano a essere purificati dalle colpe quotidiane e a mantenere vivo il senso della gratuità della salvezza, esso ha tuttora un significato preciso anzi è una grazia.

Il nostro suggerimento vale dunque per chi trova difficile la pratica della confessione regolare, ritenendola faticosa, formale, poco stimolante, addirittura inutile. A questi proponiamo il colloquio penitenziale, cioè un dialogo fatto con il sacerdote, nel quale cerco di vivere il momento della riconciliazione in una maniera più ampia rispetto alla confessione breve che elenca semplicemente le mancanze. Si inizia con la lettura di una pagina biblica, con un Salmo, cosí da porsi in un'atmosfera di verità davanti al Signore. Segue quindi un triplice momento: confessio laudis, confessio vitae, confessio fidei.

**Primo momento comunitario: La Parola di Dio.**

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 15, 1-10)

Si avvicinavano a lui tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: "Costui accoglie i peccatori e mangia con loro". Ed egli disse loro questa parabola:

"Chi di voi, se ha cento pecore e ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto e va in cerca di quella perduta, finché non la trova? Quando l'ha trovata, pieno di gioia se la carica sulle spalle, va a casa, chiama gli amici e i vicini, e dice loro: "Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora, quella che si era perduta". Io vi dico: così vi sarà gioia nel cielo per un solo peccatore che si converte, più che per novantanove giusti i quali non hanno bisogno di conversione. Oppure, quale donna, se ha dieci monete e ne perde una, non accende la lampada e spazza la casa e cerca accuratamente finché non la trova? E dopo averla trovata, chiama le amiche e le vicine, e dice: "Rallegratevi con me, perché ho trovato la moneta che avevo perduto". Così, io vi dico, vi è gioia davanti agli angeli di Dio per un solo peccatore che si converte".

Parola del Signore

**Lode a te, o Cristo.**

**SALMO**

*Preghiamo a due cori:*

Signore, non punirmi nella tua ira, \*

non castigarmi nel tuo furore.

***Pietà di me, Signore, sono sfinito; \****

***guariscimi, Signore: tremano le mie ossa.***

Trema tutta l'anima mia. \*

Ma tu, Signore, fino a quando?

***Ritorna, Signore, libera la mia vita, \****

***salvami per la tua misericordia.***

Nessuno tra i morti ti ricorda. \*

Chi negli inferi canta le tue lodi?

***Sono stremato dai miei lamenti, +***

***ogni notte inondo di pianto il mio giaciglio, \****

***bagno di lacrime il mio letto.***

I miei occhi nel dolore si consumano, \*

invecchiano fra tante mie afflizioni.

***Via da me, voi tutti che fate il male: \****

***il Signore ascolta la voce del mio pianto.***

Il Signore ascolta la mia supplica, \*

il Signore accoglie la mia preghiera.

***Si vergognino e tremino molto tutti i miei nemici, \****

***tornino indietro e si vergognino all'istante.***

Gloria al Padre, e al Figlio \*

e allo Spirito Santo

***Come era nel principio, ora e sempre \****

***Nei secoli dei secoli. Amen.***

**Secondo momento individuale: incontriamo Dio!**

La Riconciliazione non riguarda anzitutto te, la tua coscienza, i tuoi errori. Riguarda Dio e la sua presenza nella tua vita, la tua relazione con lui.

**CONFESSIO LAUDIS:**

Pensa alla tua vita e fai memoria di qualcosa di bello che il Signore ti ha donato e poi ringrazialo.

Quali sono le cose per cui mi accorgo di dover ringraziare Dio?

Dove ho sentito Dio vicino, dove il suo volto si è mostrato, come ho provato il suo aiuto?

Quando sei davanti al sacerdote, comincia dicendo il tuo grazie al Signore:

***Signore, ti ringrazio per...***

**CONFESSIO VITAE:**

Le mie cadute… Riconosci, dove è necessario che intervenga Dio a liberarti dalle catene che ti legano.

Si tratta di rispondere alle domande: «Che cosa in me vorrei che non fosse stato davanti a Dio? Che cosa mi pesa maggiormente in questo momento? »

**Dio:**

Incontro Dio? Dove e come? Partecipo almeno alla messa domenicale? Prego? Quanto e come? Ascolto la sua parola? Mi ricordo e cerco di vivere il Vangelo nella vita di tutti i giorni?

Leggo qualcosa che mi aiuta a conoscerlo meglio oppure mi accontento del minimo indispensabile? Cerco le ragioni della mia fede o vivo di abitudine?

**Gli altri:**

Ho giudicato? Ho mancato di attenzione? Sono disponibile a dare un aiuto? Ho pensato male di qualcuno senza motivo? Ho parlato male di qualcuno? Ho pregiudizi? Sono invidioso? Razzista?

Riconosco che a volte sbaglio? So chiedere scusa? Sono stato sincero? Penso prima di dire le cose? Ho offeso qualcuno con le parole? Odio? Ho rancore verso qualcuno?

Ho fatto il mio dovere sul lavoro e nelle mie occupazioni? Contribuisco al bene comune?

Sono leale?

Sono attento ai più poveri, agli ammalati, agli anziani...a partire dai più vicini?

Come utilizzo i miei soldi ?

**Me stesso:**

Chi sono e chi voglio essere? Come uso il mio tempo?

Sono contento della mia vita? Prendo tutto senza sforzo?

Prendo le mie decisioni e le mie responsabilità’ o demando ad altri? Penso?

Mi sento superiore agli altri?

Prosegui dicendo: **Signore ti chiedo perdono per….**

**CONFESSIO FIDEI**

È la certezza che Dio, nel suo amore, mi accoglie e mi risana. L'atto di dolore diventa allora una manifestazione di fede.

Pensa ad un impegno concreto come ringraziamento a Dio che ti perdona, che al momento della confessione proponi al sacerdote

Per chiedere perdono:

***“Signore Gesù, Figlio di Dio abbi pietà di me peccatore”.***

*oppure:*

***Pietà di me Signore, secondo la tua misericordia.***

***Non guardare i miei peccati e cancella tutte le mie colpe.***

***Crea in me un cuore puro e rinnova in me uno spirito***

***di fortezza e di santità.***

**………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………**

**………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………**

**………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………**

**………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………**

**………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………**